

## Presentazione

*Le ragioni per cui La Chiesa nel tempo ha deciso di pubblicare alcune relazioni del VII Simposio Intercristiano sul tema "Prospettive soteriologiche nella tradizione orientale e occidentale" sono le stesse per cui l'Istituto Francescano di Spiritualità del Pontificio Ateneo Antonianum e la Facoltà Teologica dell' Università Aristotele di Tessalonica hanno scelto la città di Reggio Calabria quale sede del convegno, svolto dal 2 al 4 settembre 2001.*

*Il direttore del Centro, prof. Luigi Padovese, illustrando le finalità ecumeniche dei Simposi che ben si saldano con la tradizione paolina della città dello Stretto, affermava: "Non c'è in Italia regione più connaturale di questa per sottolineare i profondi legami che uniscono Oriente e Occidente, tradizione cristiana greca e latina". Introducendo quindi i lavori del Seminario di studi, che ha visto riunirsi illustri docenti delle due Università, il prof. Padovese ha così proseguito:*

*«Qui più che altrove s'è prodotta una simbiosi di culture che rimane per tutti noi memoria e profezia, invito a ricercare nel passato le ragioni dell'unità ben più profonde delle separazioni prodotte dalla fragilità umana che pure inerisce alla storia della Chiesa.*

*Qui più che altrove si comprende come la diversità di espressioni non costituisce rottura ma ricchezza e risponde all'essenza stessa del cristianesimo, affermatosi già nelle sue origini come fenomeno pluriforme. Basta guardare al Nuovo Testamento per incontrare abbozzi cristologici, ecclesiologici e soteriologici diversi. Proprio la varietà che ha contrassegnato fin dal principio il cristianesimo, ha impedito che esso si trasformasse in un'ideologia, cioè in un sistema chiuso ed esclusivo. Questa constatazione è alla base della tolleranza e dell'accettazione reciproca che s'impone ancor oggi perché la Chiesa mantenga la sua fisionomia originale. Nessuno di noi dubita che lo Spirito fautore dell'unità è nello stesso tempo principio della pluriformità dei carismi.*

*Fedeli all'orientamento iniziale anche per questo Simposio s'è scelta la strada del metodo comparativo dove conta anzitutto conoscersi meglio, ascoltarsi, confrontarsi e, in ultima analisi, godere nella constatazione che lo Spirito ha operato ed opera oltre e nonostante i confini delle diverse confessioni cristiane. Per questo incontro s'è scelto di comune accordo il tema Prospettive soteriologiche nella tradizione orientale e occidentale. Siamo così*

*richiamati all'esperienza trascendentale di Dio che si dona a noi e che nel mondo latino abbiamo la consuetudine di chiamare 'grazia', ovvero la partecipazione gratuita di Dio alla creatura finita mediata da Cristo.*

*Dinanzi alla tentazione ricorrente di degradare il cristianesimo in un sistema di ordine temporale o in una ideologia immanente, assecondando l'attitudine dell'uomo di farsi da sé stesso, il tema della salvezza o della grazia gioca un ruolo di preservazione perché richiama alla necessità dell'intervento di Dio. È Lui che si comunica, Lui che va in cerca dell'uomo e non viceversa. Questa è la rivoluzione del messaggio di Gesù, trasmessaci unanimamente dai primitivi testi cristiani quando parlano di "eu-anghelion", cioè di "notizia" che dà gioia. Soprattutto nel mondo odierno dove si va affermando una concezione individualista di salvezza, intesa come benessere e sviluppo di sé grazie a un programma di esercizi corporali e mentali, occorre far sentire forte che il cristianesimo, nella sua espressione particolare di Chiesa, trova il suo senso ultimo nell'essere strumento di una salvezza che si fonda sulla gratuità dell'amore di Dio "Sacramento di salvezza per le nazioni": con queste parole la Lumen Gentium fissa l'identità della Chiesa.*

*Le tradizioni soteriologiche orientale e occidentale hanno espresso in termini diversi questa coscienza: all'accentuazione latina della 'grazia' ha corrisposto nel mondo orientale una attenzione alle cosiddette 'energie' e all'azione sanitificatrice dello Spirito. Si tratta di modi diversi di esprimere la stessa realtà. Proprio in questa diversità individuo un impegno per le Chiese di oggi: quello di avvicinare l'annuncio di Gesù agli uomini d'oggi nella loro situazione contingente, cogliendo i loro bisogni, parlando la loro lingua.*

*Formulo pertanto l'auspicio che questo Simposio, oltre ad accrescere la conoscenza reciproca per le nostre rispettive tradizioni, valga anche a individuare prospettive future di annuncio di una salvezza che non è un bene atemporale e aspaziale, ma che raggiunge ogni uomo nel suo contesto concreto». Per tutti questi motivi: La Chiesa nel Tempo ha deciso di pubblicare alcune delle relazioni del Simposio, in attesa degli Atti completi.*